



## Speciale sul M° Koike

L'idea di fare uno speciale, in ricordo del M° Koike è venuta al Prof. Comotto. È stata una bella idea. Anche se in tarda età ho avuto la fortuna di conoscere il Maestro. Partecipai, da neofita, all'assemblea congressuale dell'allora Lega Arti Marziali a Follonica. Esistevano già altre realtà disciplinari come il Karate, il Ju Jutsu ... ma il Judo inevitabilmente monopolizzava la situazione ed infervorava la polemica sull'errore nel non aver creato le condizioni perché il Maestro rimanesse in Italia. Non solo per questo ma quello fu un momento cruciale per la giovane Lega Arti Marziali, tanto che la UISP la commissariò con Vellani. Vellani - mio mentore - fu talmente bravo

che poi venne eletto e rieletto come Presidente. La lega Arti Marziali nella UISP nacque grazie all'ingresso di judoka fuoriusciti dalla Federazione ed è innegabile che la guida del M° Koike fu fondamentale per il suo ampliamento. Chissà come sarebbe andata la storia se il Maestro non avesse aderito al costituito gruppo Judo nella UISP. Forse sarebbe prosperato ugualmente perché, in quegli anni, c'era una forte esigenza di un luogo alternativo a quello proposto dalla politica sportiva della Federazione. C'era l'esigenza di una visione diversa dal punto di vista tecnico e didattico ma anche etico e culturale. Il Maestro continuò nella UISP il lavoro iniziato nella Federazione: diede una linea tecnica e didattica ad un Judo appreso non in maniera organica

ma il M° Koike fece di più, diede, soprattutto con l'esempio, una linea morale. Sentendo molte fonti mi sono convinto che in quegli anni il M° Koike diede un'impronta importante al Judo Italiano. Noi della UISP gli dobbiamo davvero tanto. Finché ha potuto anche risiedendo ormai in Giappone, partecipava tutti gli anni al nostro Stage Nazionale. Sono passati molti anni dalla sua scomparsa e tante altre cose sono successe, il nostro Judo ha avuto modo di evolversi ed approfondirsi ma quell'imprinting ancora ci anima. Grazie Maestro Koike!. (FB)



### Sommario

- Speciale M° Koike
- Seminario UDA
- Stage SDP
- Campionati Judo e Karate
- Raduno CN Aikido Kai
- GTS e Agonisti Karate
- Stage M° Kondo
- Il Gioco (2a parte)



Discipline Orientali UISP

# Formazione Insegnanti 2024

Rimini 24/27 ottobre 2024

<https://www.uisp.it/discorientali/pagina/corsoinsegnanti2024>

## Percorso formativo

**UDB** (Unità didattica di base): organizzate dalle UISP sul territorio. 10 ore. Non è previsto esame. Si possono fare in qualunque momento, ma è un passaggio indispensabile per avere la qualifica.

**UDA** (Unità Didattica di Apprendimento): Corso di Rimini

**UDD** (Unità Didattica Disciplinare) Consiste o in un corso nazionale o regionale, o di ore di tirocinio secondo quanto previsto dai singoli Settori disciplinari.

Per ottenere la Qualifica di Insegnante/Educatore dovrà aver svolto tutte e 3 le fasi (UDB; UDA; UDD) e aver superato l'esame delle materie trasversali/integrative e disciplinare tecnico/didattico).

**ISCRIZIONI: entro il 1 ottobre 2024:** compilando l'apposito modulo ed inviandolo a UISP DO Nazionale.

Scaricare e cominciare a studiare i **materiali didattici**:

<http://www.uisp.it/discorientali/pagina/materiale-didattico-1>

**ESAMI: 16/17 – 23/24 Novembre 2024**

Stage Nazionale Insegnanti (Modena).

## Corso Nazionale UDA

### 24/27 ottobre 2024

EURHOTEL\*\*\*\* Viale Faenza, 5, Rimini

Inizio giovedì ore 13.30

## Materie

|   |
|---|
| Area normativa: le regole e la strategia formativa dell'UISP                                  |
| Area normativa: le regole e la mission associativa delle DO                                   |
| Area Educativa: le disabilità nelle discipline orientali                                      |
| Area normativa: le responsabilità dell'insegnante   |
| Storia e filosofia: oriente ed occidente  |
| Area educativa: la strategia del linguaggio verbale   |
| Area educativa: il linguaggio non verbale   |
| Area educativa: elementi base di una comunicazione efficace                                   |
| Area educativa: concetto di educazione, principali modelli didattici                          |
| Area medico-biologica: anatomia, fisiologia, alimentazione, traumatologia, primo soccorso ... |
| Metodologia dell'allenamento  |
| Principi di medicina orientale <i>(solo per il Tai Chi/Qi Gong)</i>                           |

Per info: Franco Biavati [f.biavati@uisp.it](mailto:f.biavati@uisp.it) 348/6975047

# Seminario UDA per la Qualifica Insegnanti



Classe 2019



Classe 2020



Classe 2021



Classe 2022



Classe 2023

## UDB On demand

**Per tutti i tesserati UISP è ora disponibile la Piattaforma On Demand per lo svolgimento del modulo formativo UDB – Unità Didattiche di Base.**

Il corso UDB è diviso in moduli contenenti video-lezioni. Alla fine di ogni argomento sarà necessario rispondere al test presente sotto la rispettiva video-lezione; la lezione risulterà superata in caso di risposta esatta a tutte le domande. Le video-lezioni

possono essere interrotte e riprese, è possibile tornare indietro nella visione e, unitamente al test possono essere ripetute. Una volta completate tutte le lezioni e superato i test, verrà riconosciuta nell'Albo Formazione UISP Nazionale la frequenza del corso UDB. Per svolgere il modulo UDB On Demand i Tesserati UISP dovranno iscriversi direttamente

sulla Piattaforma all'indirizzo <https://formazione.uisp.it> Il login unico UISP prevede l'accesso alla Piattaforma utilizzando le stesse credenziali della AppUISP. Nel caso non si disponga delle credenziali è necessario utilizzare la procedura di recupero delle stesse presente nella AppUISP. Si ricorda che la AppUISP è di-

sponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone (Google Play per Android o Apple Store per sistemi Apple). Una volta effettuato l'accesso alla Piattaforma è possibile selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Il costo del corso per tutto il territorio nazionale è di € 20,00 da versarsi a cura del partecipante a UISP nazionale attraverso PagoPA. Una volta effettuato il pagamento,

dalla piattaforma PagoPA, l'accesso al corso sarà contestuale all'effettivo pagamento. Nel caso in cui, entro il giorno successivo, l'accesso al corso non fosse ancora consentito, si raccomanda di NON effettuare un nuovo pagamento, ma di segnalare il problema scrivendo all'indirizzo tecnico di posta elettronica [formazioneonline@uisp.it](mailto:formazioneonline@uisp.it) allegando la ricevuta di avvenuto pagamento che verrà inviata via e-



in caso di esito positivo, il tesserato verrà indirizzato alla pagina web del corso. Tra l'effettivo pagamento e l'abilitazione alla frequentazione del corso potrebbe intercorrere qualche minuto, per cui, in caso di mancato accesso, sarà necessario attendere e riprovare. Per gli eventuali pagamenti in differita previsti

mail all'indirizzo associato all'anagrafica del socio nella piattaforma di tesseramento nazionale UISP. Il Settore Formazione e Ricerca UISP Nazionale è a vostra disposizione all'indirizzo [formazioneericerca@uisp.it](mailto:formazioneericerca@uisp.it) tel. 06.43984305 per eventuali chiarimenti e necessità.

# La storia del M° Koike

Koike nasce a Kitakata, cittadina nella prefettura di Fukushima, il 2 marzo 1927. Comincia a praticare il Judo nella scuola, come ogni bimbo giapponese, diventando cintura nera a 14 anni, 2° dan a 16, 3° dan a 21. Si diploma alle Scuole Magistrali, ma dedica sempre più spazio al Judo, vincendo numerosi campionati con la sua tecnica più potente, lo tsurikomi-goshi. Nel 1951 entra nel Corpo della Polizia Metropolitana di Tokyo come insegnante di Judo e difesa personale della Polizia.



Partecipa e vince i campionati giapponesi della Polizia conquistando prima il 4° e poi il 5° dan. Frequenta assiduamente il Kodokan di Tokyo assorbendo gli insegnamenti di alcuni tra i più prestigiosi maestri del momento, quali Kazuzo Kudo 9° dan e Sumiyuki Kotani 10° dan. Nel 1956 accetta la proposta dell'allora Presidente del Kodokan Risei Kano, figlio del fondatore, di venire per qualche tempo in Europa quale inviato ufficiale del Kodokan, per insegnare e diffondere il vero Judo. Tra le varie mete possibili, sceglie l'Italia dove una palestra di Milano aveva richiesto la collaborazione di un insegnante giapponese. Koike ottiene il 6° dan e come inviato ufficiale del Kodokan è l'unico in Italia a poter conferire il grado di cintura nera. La pratica sportiva del Judo italiano viene inserita nella Federazione di Atletica Pesante

(FIAP) ed il Maestro partecipa intensamente all'attività federale e diviene allenatore della Nazionale. Nel 1965 si trasferisce in una nuova palestra appena aperta e la chiama Kodokan. In questo nuovo ambiente egli poteva impostare l'insegnamento secondo i principi che gli erano più cari e che non vedevano nel Judo solo una forma di lotta o di competizione sportiva, ma una vera e propria forma di crescita interiore, di miglioramento della persona, una scuola di vita. Il Kodokan giunse ad avere fino a 400 iscritti con decine di cinture nere e sia in campo tecnico che agonistico surclassò ogni precedente risultato. Koike non trascura però l'aggiornamento delle proprie conoscenze e dedica tutte le proprie vacanze alla frequenza degli speciali corsi estivi al Kodokan di Tokyo, dove acquisisce il 7° dan. In questo periodo il Maestro viene considerato, dai judoka italiani, la fonte di maggior conoscenza del Judo. Non approfitta però della situazione per trarne un vantaggio personale, economico o di potere. Nel 1970 la proprietaria della palestra chiude il Kodokan di Milano, il Maestro, rimasto senza lavoro e colmo di amarezza, rientra in Giappone. I suoi allievi provano tutte le vie e nel giro di qualche mese riescono ad ottenere che Francesco Conti, proprietario di una rinomata catena di palestre di Milano, apra un corso di Judo in uno dei suoi club richiamando Koike in Italia. Il Maestro non è però pienamente soddisfatto che la sua arte sia solo una delle tante, probabilmente la più povera, in una palestra per soli ricchi. Dopo un paio d'anni accetta la proposta di aprire un piccolo dojo, un nuovo Kodokan. I rapporti con la federazione, che nel frattempo ha cambiato il proprio nome in FILPJ, si fanno più

tesi: il Maestro non approva l'indirizzo esclusivamente agonistico che questa sta assumendo, e dove il meccanismo federale per conseguire la cintura nera prevede la frequenza per quattro mesi di Accademia a Roma, escludendo dall'insegnamento chi non se lo può permettere. Dopo lunga e travagliata ponderazione, il Maestro lascia la FILPJ e nel 1978 entra nella UISP. Questa scelta coraggiosa gli costerà cara: il Kodokan di Tokyo, che a quei tempi intratteneva rapporti solo con la federazione, non comprese i motivi di questa scelta, anzi si insospettì per le connotazioni politiche della UISP, e revocò il mandato di inviato ufficiale in Italia di cui Koike era ancora titolare. Nella UISP il Maestro costruisce un sistema didattico coerente. Il Judo UISP cresce, sempre nuove società affluiscono ed i corsi nazionali e regionali. Il Maestro è costretto a trasferirsi in un nuovo ambiente ma il Maestro è amareggiato dall'impostazione sempre più commerciale dei corsi e del ruolo di secondo piano che il Judo va assumendo nei confronti di altre discipline più remunerative; dopo un anno decide di andarsene. Koike comincia a progettare di ritornare in Giappone, comincia a preparare il terreno per la propria partenza, completando l'istruzione della commissione CTN trasferendo ad essa un vasto potere decisionale ed organizzativo. Nel 1984 il Maestro lascia definitivamente l'Italia. Il Maestro verrà in Italia ancora alcune volte, per tenere stage nazionali della UISP. Nel '97 scrive ché vuole vedere un'ultima volta l'Italia ed i suoi allievi. Pochi giorni prima di partire viene invece ricoverato per un male incurabile, che in breve tempo lo porterà alla morte.

## Intervista ai Maestri Degli Esposti e Bertozzi sul M° Koike

**FRANCO BIAVATI (FB):** Da quel che so il M° Koike fu mandato dal Kodokan su richiesta della Federazione. È così?

**SERGIO BERTOZZI (SB):** No! Fu richiesto dal Conte Facchini di Milano al Kodokan di Tokyo, di inviare un insegnante giapponese a Milano. Il Presidente del Kodokan Risei Kano (figlio di Jigoro Kano) scelse il Maestro Koike per le sue doti di tecnico.

**FB:** Quando arrivò in Italia? Voi quando lo avete conosciuto? Quale fu la prima occasione e che impressione ne avete avuto?

**FRANCO DEGLI ESPOSTI (FDE):** Non so di preciso, ricordo che l'ho visto qualche volta durante le gare di federazione, lui rimaneva seduto su una sedia in disparte a guardare. Ricordo bene quando ho avuto l'onore di conoscerlo di persona: eravamo andati ad uno stage a Lanzo Torinese, era il 1976. Mi fece un'ottima impressione per la sua serietà e il rigore con cui spiegava e affrontava le cose. Durante gli esami che teneva, la stragrande maggioranza di chi faceva gli esami veniva fermato già alle cadute.

**SB:** Arrivò in Italia nel 1956. Io l'ho conosciuto nel 1962/63 in quanto portato a Modena dal Maestro Fau-

sto Penna di Bologna che in qualità di dottore (rappresentate di medicinali) e C.N. di Judo, frequentava Milano e lo convinse a venire a Modena un paio di volte all'anno. In quegli anni il Club prese il nome del Maestro (Koike Judo Club). Ricordo un giapponese molto serio e di poche parole, meticoloso nella spiegazione della tecnica, formida-



bile nella pratica, ma anche e soprattutto per la sua personalità che emanava un senso di forza e di umanità che lo rendeva unico.

**FB:** Secondo voi quali furono i motivi che portarono il M° Koike fuori dalla Federazione?

**FDE:** In merito alla Federazione Lui ha sempre detto: "Lì ci sono troppi raccomandati e leccaculo". All'inizio non furono molti, ma negli anni successivi furono tanti a seguirlo.

**SB:** All'inizio degli anni 70, dopo gli episodi di intolleranza della Federazione (FIAP) nei confronti di atleti italiani reduci dalla trasferta in Giappone. La Federazione decise

di non avere più bisogno di allenatori Giapponesi. Il Maestro Koike che era Direttore Tecnico della Nazionale Italiana fu esautorato, e tornò ad insegnare a Milano. Molti dei suoi allievi lo seguirono, specie il gruppo di Milano (Venturelli, Aragozzini, Peloso, che poi tornarono in Federazione) e molti altri. Inoltre il gruppo della Toscana e noi dell'Emilia-Romagna che avevamo avuto dissapori con la Federazione nel 1970.

**FB:** Perché sceglieste di confluire nell'UISP?

**FDE:** Posso essere abbastanza preciso perché ne abbiamo parlato tante volte: Mi disse che per parecchio tempo è rimasto sulla porta ad osservare, voleva capire se, noi fondatori della "lega Arti Marziali UISP", avremmo apprezzato il suo rigore. Una volta certo che avremmo seguito e apprezzato il suo insegnamento ha deciso di entrare in UISP. Lui ha preso questa decisione anche se era consapevole che non c'era tanto denaro o per lo meno molto meno di quello che avrebbe avuto se fosse rimasto in federazione. Gesto molto apprezzato da tutti noi in quanto ci ha dato la possibilità di seguire un grande maestro.

## Indirizzario Mail Discipline Orientali UISP

Le ASD che non ricevono le nostre circolari sono pregate di inviare la propria Mail alla segreteria [disciplineorientali@uisp.it](mailto:disciplineorientali@uisp.it) specificando:

- denominazione
- regione
- disciplina/e

per la/le quali si vuole ricevere le circolari



# Intervista ai Maestri Degli Esposti e Bertozzi sul M° Koike

**SB:** L'iniziativa parti dal gruppo della Toscana e da noi dell'Emilia. Fu scelta la Uisp in quanto per la visione, alla base dell'ente come sport popolare, era pienamente in sintonia con i principi del Judo, di educazione attraverso la pratica sportiva, a tutti i livelli. In queste regioni, pur disponendo di validi tecnici, si sentiva la mancanza di un'autorevole voce al di sopra delle parti. Quindi si decise di contattare il Maestro Koike per provare a portarlo in Uisp. Non fu impresa semplice, ma ci riuscimmo e fu la svolta che elevò il Judo Uisp ad alti livelli.

**FB:** Secondo voi quale fu il valore aggiunto che il M° Koike apportò al Judo che si praticava fino a quel momento?

**SB:** Il Judo negli anni, senza un'autorevole insegnamento tecnico ed educativo alla base della pratica, aveva comportato modifiche, alle tecniche, atte a raggiungere un risultato agonistico, stravolgendo il concetto della tecnica. Pertanto il primo stage col Maestro Koike, a Borgo Priolo, aveva come sottotitolo "Unificazione del metodo". Ossia riportare le tecniche al loro valore fondamentale e ad un'esecuzione corretta.

**FDE:** E' vero, fino a quel momento ognuno insegnava ciò che sapeva, bastava un po' di esperienza agonistica per insegnare judo ma, a mio parere di vero judo se ne vedeva davvero poco, assolutamente mancavano tutti i principi base per definire, con quello che veniva praticato, la disciplina "judo". Lui ha portato lo studio delle cadute e ha fatto capire che una tecnica fatta male può ledere più te stesso che uke.

**FB:** Tempo fa ho letto una inter-

**vista del M° Barioli dove sosteneva che il M° Koike non fosse molto esperto di Kata o non ne fosse molto interessato. Cosa pensate in merito?**

**FDE:** Non posso giudicarlo, so per certo che ha sempre detto che nello studio del judo ci sono delle priorità. Esiste l'agonismo, i kata, le cadute etc etc. Chi ha fretta di imparare non può fare un buon judo. A coloro che avevano fretta e chiedevano in continuazione spiegazioni, ricordo che il maestro diceva sempre: "tu provato mille volte?"

**SB:** Ritengo che il Maestro, arrivato in Italia non ancora trentenne, pluricampione giapponese per alcuni anni consecutivi, pur conoscendo i Kata, non ne era un amante. (il primo campione del mondo fu Natsui, che alla finale per la qualificazione al mondiale, batte il Maestro Koike, il quale a sua volta batte Natsui due volte). Ma nonostante tutto a noi ha sempre insegnato



tutti i kata e sono stati effettuate diverse rassegne di kata, in un periodo che solo due gruppi erano interessati ai Kata, gli Amici del Judo di Barioli e noi della Uisp. La Federazione li praticava solo per gli esami. La Uisp col Maestro esegui tutti i Kata di Judo davanti al Console Giapponese, a Milano.

**FB:** Quali erano i punti di forza dal punto di vista tecnico del Maestro?

**SB:** Il Maestro era in possesso di una tecnica sopraffina, incentrata sulla cedevolezza, sullo squilibrio e sull'opportunità. Frutto di un duro

allenamento e perseveranza.

**FDE:** Il maestro ci ha insegnato che i problemi vanno divisi e affrontati un pezzetto alla volta "1 -2 -3- 4- 5" e poi messi assieme per verificare se la tecnica funziona. Se non dovesse essere così serve l'umiltà di tornare indietro e ripetere.

**FB:** Cosa pensava il Maestro dell'agonismo?

**SB:** Trattandosi di un pluricampione, considerava l'agonismo fondamentale per un Judoista ma come frutto di un duro allenamento, sulla ricerca della tecnica magistrale col minor uso della forza.

**FDE:** Diceva che l'agonismo è una parte importante del Judo, ma una parte, lui sosteneva che è più difficile imparare a perdere che a vincere.

**FB:** Che tipo di didattica utilizza-

va?

**SB:** Io mi ritengo uno dei fortunati, ancora in possesso dei suoi programmi di insegnamento che vanno dai bambini agli agonisti, con un metodo che definirei "scolastico" ossia basato sulla creazione di un percorso che porti alla formazione di un corpo atletico e uno studio, per gradi, della tecnica che si esprime nel futuro.

**FDE:** Era molto rigoroso sull'uso corretto del corpo e sulla pratica degli squilibri, diceva che non si doveva mai usare la forza per eseguire una tecnica di judo.

## Intervista ai Maestri Degli Esposti e Bertozzi sul M° Koike

**FB:** Sentendovi parlare, tanti anni fa, veniva fuori un carattere burbero del Maestro. Io lo conobbi solo dopo che era tornato in Giappone e veniva in Italia per dirigere il nostro Stage Nazionale e l'ho trovato, invece, una persona molto dolce e premurosa, tanto che, al tempo delle dimissioni della Commissione Tecnica, mi chiese di impegnarmi al massimo per la ricomposizione della situazione e per il recupero dei Tecnici. Forse l'età lo aveva ammorbido? Com'era il Maestro caratterialmente.

*SB: Condivido la tua analisi. Ma essendo una persona di estrema correttezza e moralità, non scendeva a compromessi. Infatti in più occasioni lo ha dimostrato. Come quando in una palestra Milanese dove insegnava e percepiva 2 ml di lire al mese (anni 80) e dove gli iscritti pagavano 100.000 lire mensili e siccome la direzione aveva*

*messo la gettoniera per le docce, che se finiva l'acqua dovevi rimettere 200 lire, disse che non era moralmente corretto e si licenziò. Da quel momento rimase disoccupato. Poi i suoi allievi fondarono un'altra società e riprese l'insegnamento. O come a seguito delle dimissioni della Commissione Tecnica e della riunione svolta a Roma, dove qualcuno aveva riferito al Maestro parole inesatte su alcune dichiarazioni che estrapolate dal discorso, lo offendevano. Non volle più parlare con noi accusandoci di aver ceduto alle offerte*

*senza reagire. Per farlo dovemmo incontrarlo allo stage di Lignano a sua insaputa, il 17 di Luglio e quando ci vide disse "se sapevo che eravate qui, non sarei venuto". Per convincerlo che si era trattato di una comunicazione incompleta abbiamo impiegato ore. O quando a seguito delle nostre rimostranze perché non venivamo rimborsati per le trasferte e gli stage disse "ragazzi, in una famiglia, se il padre non ha i soldi i figli li anticipano e quando il padre li avrà li rimborserà".*



*FDE: Condivido l'analisi, era molto dolce e premuroso. Ne ho un'esperienza diretta. Quando tra di noi c'era "Burrasca" e c'era spesso, mi pregava di intervenire per acquistare gli animi. Diceva che ci riuscivo molto bene. È successo anche in Giappone. Ri-*

*cordo che suo cognato (un monaco) mi definì "nuvola". La nuvola è ciò che ha la possibilità di equilibrare il clima, portare pioggia e ombra dove serve. Il Monaco mi regalò anche un diploma, scritto da lui, con il Kanji "Nuvola".*

**FB:** Qual è stata l'ultima volta che lo avete visto?

*SB: Ad aprile 1997 eravamo andati a trovarlo in Giappone ed abbiamo trascorso un periodo insieme, tra ricordi e programmi per il futuro. Con la promessa che si saremmo rivisti a Novembre in Italia. Poi a Ottobre ci giunse la notizia che non stava bene e rimandava il viaggio. Mori prima di Natale ma disse alla moglie di non avvisarci per non turbare le feste natalizie. Dando conferma della grandezza d'animo della persona.*

*SDE: Sì, eravamo insieme con Sergio nel 1997 a casa sua in Giappone, in quell'occasione prendemmo accordi per vederci a casa mia in Ottobre per l'inaugurazione dell'ampliamento del mio Dojo a Idice, ma purtroppo ci ha lasciato pochi giorni prima di venire in Italia.*

**FB:** grazie ad entrambi.



# I ricordi ....

Tra i protagonisti di quel tempo c'era sicuramente il M° Toni Ermanno, che purtroppo è deceduto da qualche anno. Più volte ebbi modo di parlare con lui del M° Koike. Aveva per lui un sincero e fortissimo affetto e riconoscenza. Dopo il ritorno del Maestro in Giappone toccò a lui la guida tecnica del settore Judo fin quando volle ritirarsi all'insegnamento nella sua palestra. Solo qualche volta riuscii a convincerlo a tenere qualche lezione allo Stage Nazionale. Poi la guida passò al M° Otello Bisi. Il resto è storia contemporanea.

Un aneddoto personale mi lega al M° Toni e indirettamente al M° Koike. Alla cerimonia dove mi conferirono il 6° DAN di Karate Ermanno mi volle regalare la cintura bianco-rossa che a sua volta gli aveva regalato il M° Koike. La custodisco con molto affetto, quando sarà ora la passerò a mia volta a qualcuno. (F.B.)



Il mio ricordo risale a quando mi permise di accedere ai lavori della CTN, nonostante venissi da altra parrocchia, e a dispetto di chi non mi voleva non mi fece mai pesare il fatto che frequentavo Barioli. Grande tecnico e Grande persona, Altro non saprei se non il grande apporto che diede entrando in Lega Judo Uisp.

(M° Luigi Moscato)

Era il 1978, si festeggiava il Trentennale dell'UIISP e la Lega Arti Marziali decise di promuovere uno Stage Nazionale di Judo e Karate con due Maestri giapponesi: il Ma-



estro Tadashi Koike per il Judo e il Maestro Hiroshi Shirai per il Karate. Io ero un giovane 1° Kyu, provenivo dalla FILPJ insieme ad altri 3 o 4 amici, da pochi mesi frequentavamo una palestra affiliata all'UIISP e non capivamo il grande fermento che c'era intorno a questo evento, anche perché non sapevamo chi fosse il Maestro Koike e non sapevamo che, invece, per la Lega Arti Marziali era un evento eccezionale. Decisero di fare lo Stage a Roma, all'Istituto San Michele, una struttura ricettiva notevole, che aveva anche delle sale molto grandi per ospitare i tatami. La scelta della data cadde su 23 e 24 aprile, chiudendo l'evento il 25 aprile con il "Trofeo della Liberazione", una gara di Judo a squadre per Rappresentative Regionali che si sarebbe fatta al Palazzetto dello Sport in Viale Tiziano a Roma. Con il senno del poi, devo dire che, il tutto, era una cosa grandiosa!!! Anche tenendo conto che accadeva quasi mezzo secolo fa. La mattina del 23 aprile ci siamo ritrovati sul tatami in circa 200, provenienti

da varie regioni italiane, schierati su 3 file, pronti per il saluto e curiosi di vedere all'opera questo Maestro giapponese accompagnato da alcuni Maestri dell'UIISP. L'apertura la fece un Maestro di Roma di cui non ricordo il nome, ma che doveva rivestire qualche incarico importante. Ci ha presentato il Maestro Koike, descrivendone l'alto profilo tecnico e ci ha detto che era proibito fare domande direttamente al Maestro, ma che avremmo dovuto farle a lui che avrebbe selezionato e scelto quelle che avrebbe posto al Maestro Koike. Dalla seconda fila si alzò una mano, era la mia e dopo aver ricevuto il permesso di parlare dissi: "Mi scusi, ma io ho pagato questo Stage (ben 20.000 lire che all'epoca non erano poche) e ho il diritto di fare tutte le domande che voglio, direttamente al Maestro che tiene le lezioni". Ci fu un brusio diffuso, poi un silenzio gelido. Il Maestro di Roma era livido, mi guardava con un rancore per niente nascosto e, negli anni successivi, mi fece pagare la mia "insolenza". A quel punto intervenne con molta calma il Maestro Koike che, indicandomi e sorridendo, disse: "Ha ragione lui, sono venuto qui per insegnare Judo e può essermi posta, da chiunque di voi, qualsiasi domanda che possa servire a migliorare l'apprendimento". È seguito un lungo applauso, non ho mai capito se fosse per lui o per me ma molti mi hanno ringraziato per aver sdoganato la possibilità di fare domande. Nei due giorni di Stage il Maestro Koike ci ha fatto scoprire un nuovo mondo judoistico con la sua autorevolezza e la

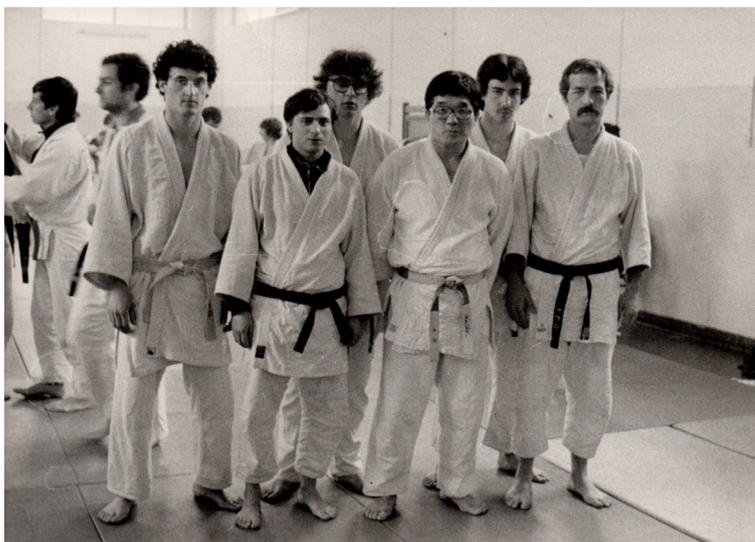
## I ricordi ....

e la sua pazienza e ha dovuto rispondere ad un numero incredibile di domande, molte delle quali erano mie. Ma lui lo ha fatto con calma e pazienza, ma anche con pignoleria nello spiegare tanti particolari, suscitando l'ammirazione e il rispetto di tutti i partecipanti. Alla fine dello Stage, sapendo che il giorno dopo ci sarebbe stata la gara, ha riunito le Rappresentative Regionali, ci ha dato dei consigli, ci ha chiesto di combattere rispettando l'avversario e di cercare sempre l'ippon. Poi mi ha dato una pacca sulla spalla dicendomi " Domani cerca di mettere in pratica anche le cose che hai imparato in questi due giorni.

Ci rivedremo?" Con un po' di emozione risposi sì, che valeva per il consiglio e per la domanda. Il Maestro Koike è stato di buon auspicio perché il giorno seguente la Rappresentativa del Lazio, nella quale facevo i 71 Kg, vinse il Trofeo della Liberazione, con la mia soddisfazione personale di aver vinto tutti i combattimenti che ho sostenuto. E con il Maestro Koike, altroché se ci siamo rivisti, partendo dallo Stage Tecnico di Torino a dicembre del 1978 e a tutti gli Stage Nazionali che seguirono, alle riunioni tecniche, agli Stage Regionali nel Lazio dove molte volte lo abbiamo avuto come ospite, fino al suo rientro in Giappone. È stato un grande Maestro, ha cercato di uniformare la nostra espressione judoistica in un momento in cui ognuno si esprimeva come voleva, ci ha inquadrato e ha costruito le basi per affrontare gli sviluppi futuri delle nostre competenze judoistiche e penso che sarebbe soddisfatto se potesse

vedere che cosa abbiamo fatto e dove siamo arrivati. Grazie Maestro Koike.

(M° Claudio Bufalini)



Potrei non ricordare perfettamente l'anno ma credo fosse il 1977. Un giorno di autunno inoltrato il M° Ermanno Toni mi chiese se ero disponibile ad andare con lui alla sera a Milano per un allenamento presso un Dojo di quella città. Ovviamente accettai di buon grado e nel tardo pomeriggio partimmo, judogi in spalla, per raggiungere un Dojo in realtà non molto grande ma dove già all'ingresso mi parve di respirare un clima di tradizione e di grande competenza Judoistica.

Il M° Toni non mi aveva detto che avremmo incontrato il M° Tadashi Koike rappresentante in Italia per il Kodokan di Tokyo, e ricordo ancora che il suo incontro scatenò in me una profonda emozione. Finito l'allenamento ci trasferimmo in una trattoria non lontana dal Dojo e con grande sorpresa di Ermanno e mia, dopo pochi minuti il titolare abbassò la serranda di chiusura del locale. Il M° Koike ci tranquillizzò, sostenendo che in quella zona era

normale non lasciare aperto il locale in orari serali. Dopo i convenevoli di rito il M° Toni andò rapidamente al dunque proponendo al M° Koike la collaborazione con la nostra Associazione, l'allora UISP

Lega Arti Marziali. Nonostante i molti anni passati e la mia giovane età ricordo perfettamente l'espressione impenetrabile del M° Koike, ascoltava, chiedeva, a volte annuiva ma in quell'incontro non diede mai impressione di accettare o meno la Direzione Tecnica del settore Judo. Durante la

serata, terminata ad un orario improponibile, speravo di intravedere qualche cenno di assenso sul viso del Maestro, invece ci alzammo con un arrivederci e con la promessa del M° Koike che avrebbe pensato alla proposta ricevuta..... nessuna parola o espressione del viso ci permise di uscire da quello storico incontro con la possibilità di fare previsioni sulla decisione. Durante il viaggio di ritorno in auto parliamo

a lungo di quanto sarebbe stato importante per la UISP ricevere una risposta positiva dal M° Koike. Il resto alcuni di noi lo conoscono .....



(M° Ettore Franzoni)

# Seminario “Sicurezza e Difesa Personale”

72 insegnanti hanno partecipato al seminario per l'acquisizione della qualifica di specializzazione sulla “Sicurezza e Difesa personale”. 2 giorni intensi di lezioni. Il 20 e 21 aprile a Modena presso la Pol. Corassori. L'ultimo corso fu svolto nel 2015. Il corsisti si sono alternati tra lezioni teoriche:

- aspetti legali rispetto la tutela della persona e la legittima difesa, tenuta dall'Avv. Martino;
- gestione del conflitto e negoziazione, tenuto dal Dott. Serra;
- prevenzione in particolare sull'utilizzo delle droghe tenuta dalla Dott.ssa Palazzo della questura di Bologna;
- assetto del corpo e spostamenti nello spazio tenuta dal M° Biavati e dal M° Stanzani.

Il corso ha previsto anche lezioni

pratiche su tecniche marziali alternative a quelle praticate dai corsisti. Le lezioni sono state tenute dai Maestri Franzoni Ettore e Franco Biavati. Il corso ha previsto, quindi, aspetti informativi e altri più formativi. Lo scopo era quello di dare indicazioni sulla costruzione di corsi partendo dalla consapevolezza che i committenti e gli utenti di questi corsi possono essere molto diversi, come la loro durata. L'importanza è l'onestà intellettuale sui possibili obiettivi del corso stesso. I corsi dovranno contenere elementi di informazione rispetto le opportunità. La parte pratica deve servire come strumento per prendere consapevolezza del proprio corpo: limiti e potenzialità. (F.B.)



# Campionato Nazionale di Judo

Eccoci finalmente all'ultimo, grande appuntamento della stagione 2023/2024, il Campionato Nazionale che ha avuto luogo il 25 e 26 maggio al Palazzo dello Sport di Scandicci (FI). Quasi 600 atleti presenti nelle due giornate di gara insieme ad un pubblico molto numeroso e, nonostante questi numeri, la gara si è svolta con molta tranquillità e con pochissime rimostranze, degne di una minima nota, di qualche Coach. Sabato mattina, oltre al Responsabile Nazionale delle Discipline Orientali Michele Chendi, al Responsabile Nazionale del Settore Judo Claudio Bufalini e alla Responsabile della Segreteria Nazionale Discipline Orientali, Maria Luisa Magoni, molte le presenze di rilievo tra cui Monica Giuliani, Responsabile Regionale delle Discipline Orientali UISP Toscana, Claudia Sereni, Assessore del Comune di Scandicci e candidata Sindaca, Fausto Merlotti, componente del Consiglio Regionale della Toscana, Gianni Taccetti, delegato del CONI di Firenze, Marco Cecantini, Presidente del Comitato Territoriale UISP di Firenze e Vicepresidente del Comitato Regionale UISP Toscana, che hanno aperto il Campionato, sottolineando con passione l'importanza di una sana pratica sportiva per il corretto sviluppo dei ragazzi. Dopo l'emozionante Inno Nazionale, magistralmente eseguito dalla Banda Musicale di Scandicci e cantato da tutti i presenti, è iniziata la competizione che ci ha accompagnato per circa 6 ore con i 350 atleti delle classi Ca-

detti, Juniores e Seniores maschili e femminili. Molti gli Ippon, segno di un buon livello tecnico e questa è una cosa che ci fa sempre piacere rimarcare. La giornata si è conclusa con le premiazioni degli atleti. Domenica mattina sono stati protagonisti i 230 Judoka delle classi Esordienti A e B maschili e femminili. Presenza inusuale, ma interessante, quella di un sacerdote, Don Giovanni Momigli, Vicario di Scandicci che ha aperto la giornata con un intervento breve ma pieno di carica emotiva su quanto una corretta pratica sportiva possa rappresentare un veicolo di sani valori con cui far crescere i giovani. È seguito l'Inno Nazionale cantato dalla signora Eva Massini, con tutti gli atleti, gli spettatori, gli Ufficiali di Gara e lo Staff organizzativo che hanno fatto da coro. La competizione è stata molto vivace ma anche molto corretta e, nonostante la giovane età degli atleti, si sono visti molti Ippon che ci fanno ben sperare per il futuro di questi giovani e del buon Judo più in generale. La gara si è conclusa nel primo pomeriggio con la premiazione degli atleti e delle prime 10 Società classificate. In questa occasione, per la prima volta in un Campionato Nazionale, si è utilizzato, come supporto arbitrale, il Car System e bisogna dire che il risultato è stato ottimo. L'aver delle videocamere agli angoli del tatami che danno la possibilità di rivedere immediatamente e poter correggere le valutazioni di eventuali episodi dubbi, ha permesso agli arbitri di operare con più serenità e

UISP  
sportper tutti

CAMPIONATO  
NAZIONALE JUDO

50  
Campionato Nazionale  
UISP



25 - 26 Maggio 2024  
SCANDICCI

Palazzetto dello Sport | Via Rivaldoli, 126 - 50018 Scandicci FI



UISP  
sportper tutti

Comune di  
SCANDICCI

INGRESSO LIBERO

anche il pubblico e i Coach sono stati più tranquilli presumibilmente per lo stesso motivo. Un grazie a tutti gli atleti, ai loro Insegnanti e ai loro sostenitori, agli Ufficiali di Gara, sempre disponibili e attenti, senza i quali sarebbe impossibile fare le gare e ai loro Responsabili, Morena Gavioli per i Presidenti di Giuria e Maurizio Benelli per gli Arbitri, e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questo Campionato Nazionale. Un ringraziamento particolare a tutti i "ragazzi" della Shin Do Kan con in testa Stefano Nistri per l'ottima organizzazione del Campionato curata in tutti i dettagli, trasformando un classico appuntamento sportivo in un piacevole fine settimana. Ci vediamo il prossimo anno.

*Claudio Bufalini*



# Campionato Nazionale di Karate 2024

Il 18 e 19 maggio a Padova si sono svolti i Campionati Nazionali 2024 di Karate. 380 atleti provenienti da varie regioni si sono confrontati il sabato nel kata e la domenica nel kumite. Il livello è stato discreto

parterre ha reso talora affollato la zona gara. Nel complesso è stato un bel evento. Qualcuno lamenta che il solo campionato nazionale sia poco dal punto di vista agonistico, al netto dei Trofei privati.

programma annuale di allenamenti e stiamo, altresì, cercando sbocchi nazionali ed internazionali (vd articolo a parte). Grazie davvero a tutti, organizzatori, partecipanti, coach, arbitri, presidenti di giuria, staff. Al 2025!  
F.B.



Purtroppo abbiamo pochissime risorse, non abbiamo sponsor e le gare costano (non vanno a pareggio). Cionondimeno avvieremo un lavoro specifico sul piano agonistico individuando una rosa di atleti (kata e kumite) con un



Tre figure insostituibili: Luisa Magoni, Cristina Minio e Patrizia Taddeo.

con punte di eccellenza; non ci sono stati incidenti e contestazioni non rilevanti, fisiologiche. Gli ufficiali di gara hanno fatto il massimo e vanno ringraziati per due giorni davvero impegnativi e pesanti. Va ringraziato il M° Preatoni e tutta la sua squadra che hanno reso perfetta l'organizzazione del Campionato, anche se la dimensione ridotta del



Guada il video: <https://www.youtube.com/watch?v=4Sm1DwwNaaY>

# Raduno Cinture Nere Aikido Kai

Domenica 16 giugno, presso la asd Seikukai di San Lazzaro di Savena (BO) si è svolto il 2° Raduno annuale delle cinture nere del gruppo Aikido Kai UISP. 40 CN si sono applicate in

un programma che prevedeva la prevalenza dell'uso delle armi (*Buki waza*). Dalla lezione del M° Barduco sui *kumi-jo*; al *Tachi dori* del M° Tonelli e per finire la

chiuso con una lezione sul *Randori* del M° Barduco. È stata anche l'occasione per il conferimento di altri gradi: il 5° DAN ai Maestri Righi, Scalici e



Fraleoni; il 6° DAN ai Maestri Tonelli, Costamagna, Carboni, Morino, Di Mario, Francia, Ficco, Ademoschi. Al termine si sono svolti gli esami di grado Dan. Si sono laureati 1° DAN: Esposito e

Iannelli; 3° DAN: Boriello, Ghermandi, Tondo, Amati e Buttiglieri; 4° DAN: Nannini. Grazie a tutti, alla prossima edizione. (FB)

mattinata con l'*Aikiken* del M° Pensabene. Il pomeriggio si è aperto con la Lezione di *Iai* (Kashima) della Maestra Castaldini ed è proseguito con il *Tanto dori* del M° Francia. Lo stage si è



## GTS – Squadra agonistica



Sabato 22 giugno a San Lazzaro di Savena Bologna, si è svolto il 10° appuntamento GTS (Gruppo Tecnici Shotokan). I Tecnici, come al solito, si sono confrontati su tematiche didattiche e tecniche. In questa occasione hanno fatto lezione i Maestri Caprioli, Sanfilippo, Lastrucci e Barbagallo.

nazionali sia nel Kata (tutti gli stili) che nel Kumite. Hanno diretto questa fase il M° Biavati, per il Kata ed il M° Caprioli, per il Kumite.

Nel corso dell'anno si svolgeranno altri allenamenti che serviranno per migliorare le condizioni agonistiche dei partecipanti e aggiornare il

ranking. Gli appuntamenti saranno a carattere interregionale e nazionale, in alcune occasioni ci saranno competizioni interne. Nel contempo stiamo cercando competizioni internazionali a cui partecipare, che siano interessanti agonisticamente e nel contempo accessibili economicamente. Sul sito verrà



Nella stessa occasione si sono svolte le selezioni per comporre una rosa di agonisti

ranking. Gli appuntamenti saranno a carattere interregionale e nazionale, in alcune

creato uno specifico spazio sull'agonismo Karate UISP.

(F.B.)



# 50° della Polisportiva Castelverde

Il settore Judo , per la festa dei cinquant'anni della ASD Polisportiva Castelverde ha organizzato sabato 18 e domenica 19 maggio una bellissima festa insieme a dei Maestri e amici unici che con le loro proposte sul tatami e con i loro racconti fuori dal tatami hanno trasmesso forti emozioni a tutti i partecipanti ed invitati. Il programma si è svolto con l'apertura di sabato mattina sul tatami in Tachi Waza dove ognuno ha messo in campo la propria esperienza trasmettendola ai tanti ragazzi di giovane età intervenuti. Dopo un piccolo break di un paio di ore passato tutti insieme a tavola, la



pratico alle ore 18.30 la sala di judo si è trasformata in una sala conferenze dove tutti i docenti

Polisportiva Castelverde ha avuto in questi 50 anni come Marcello Corsi fondatore dell'associazione e il mio Maestro e Presidente Claudio Rosono, persona più importante della ASD Polisportiva Castelverde. Che dire, un weekend che rimarrà nei cuori di tutti noi! Grazie a tutti i Maestri e amici della nostra Commissione Tecnica Nazionale UISP Discipline Orientali M° Bufalini, M° Franzoni, M° Moscato, M° Bisi e ai Maestri Tavolucci, Lanzi, Blasimme, Giudicianni. Per tutto quello che hanno e sono riusciti a trasmettere in questi giorni.

*Christian Cilia*

giornata è proseguita di nuovo sul tatami questa volta parlando di Ne Waza e anche in questo caso bellissime lezioni che hanno catturato l'attenzione di tutti i partecipanti. Finito il programma

partecipanti hanno avuto modo di raccontare il loro trascorso insieme alla Polisportiva Castelverde. Le emozioni e lacrime di gioia sono state tante ricordando soprattutto le perdite importanti che la



## Stage Internazionale di Daito Ryu con il M° KONDO

Il 27 e 28 aprile 2024 presso il dojo Corassori di Modena e il 29 aprile al dojo Shodan di Reggio Emilia, prestigioso raduno internazionale di Daito-Ryu Aikijujutsu, con ospiti i due Maestri giapponesi Kondo Masayuki 8° dan Menkyo Kaiden e Usuyama Hideto 7° dan, invitati in Italia dopo una lunga assenza per la pandemia (l'ultima visita era sta-

Emilia Romagna, Lazio e Toscana. Lo stage è stato organizzato dal settore Daito-Ryu UISP in collaborazione con il Maestro Lisco Giuseppe (referente per il Daito Ryu Italia e direttore tecnico nazionale UISP settore Aikido Iwama Ryu), Alex Muracchini (insegnante all'Aikido Carpi) e Luca Canovi (insegnante alla Shodan di Reggio

Emilia) ed è stato anche l'occasione per celebrare i primi 15 anni del gruppo Daito-Ryu Italia, riconosciuto ufficialmente dalla linea principale di questa disciplina. I maestri hanno saputo coinvolgere i praticanti di ogni livello, mostrando anche nuove tecniche del programma avanzato, sorprendendo per la naturalezza e la fluidità dei movimenti a dimostrazione dell'altissima padronanza dell'AIKI. La soddisfazione e la gratitudine di tutti i partecipanti è stata per noi organizzatori motivo di orgoglio e ci sprona ad organizzarne un altro il prima possibile.

*Luca Canovi*



ta nel 2018). Oltre 70 partecipanti tra insegnanti e praticanti, di cui circa il 40% stranieri (provenienti da Olanda, Svizzera, Germania, Slovacchia, Bulgaria, Austria, Romania, Russia, Irlanda, Inghilterra e Stati Uniti) e il 60% da diverse parti d'Italia tra cui, Lombardia,



## ONO-HA ITTO-RYU KENJUTSU

L'evento è stato anche occasione per dar vita al primo seminario internazionale di Ono-ha itto-ryu fuori dal Giappone tenuto dal maestro Kondo Masayuki (menkyo kaiden). Presso la Shodan di RE si è svolta la parte di studio di uno degli stili di combattimento con la spada (di legno per ragioni di sicurezza) più famoso del Giappone oltre che essere lo stile insegnato agli Shogun! Anche il leggendario maestro Sokaku Takeda (che per 20 anni fu Maestro di Morihei Ueshiba, fondatore dell'Aikido), fu maestro di Ono-ha Itto-

ryu oltre che di Daito Ryu, il che può far ben capire quanto siano collegati certe discipline. Anche i neofiti hanno potuto rimanere ammaliati dalla meraviglia di questi movimenti, anche grazie all'ottima organizzazione pratica, nonostante il numero di partecipanti fosse ben più di 30. I collegamenti con la pratica a mani nude, gli aspetti storici, lo studio del centro e della postura corretta, li benefici sono noti a tutti e così come la straordinaria efficacia che tutt'oggi associamo ai Samurai. Persino il Kendo deriva, nei suoi kata,

dalla scuola dell'Itto-Ryu. Attraverso lo studio di questa disciplina possiamo provare a capirne quindi l'origine e a dare maggior significato a quello che conosciamo oggi. Con questo primo seminario europeo di Ono-ha Itto-Ryu, confidiamo nell'aver creato un bel precedente. Nel frattempo, lavoreremo per consolidare gli insegnamenti ricevuti e continueremo ad aggiornarci in Giappone, durante in occasione del training intensivo che il gruppo italiano frequenta correntemente.

## BUDO come strumento di crescita sociale

Fondamentalmente le arti marziali, anche quelle tradizionali, sono tutte MMA (mixed martial arts) siccome provengono da decenni (o in certi casi da secoli) di evoluzione e affinamento, fondendo esperienze fatte sul campo in battaglia, o metodi di allenamento che si sono evoluti col tempo. Molte discipline guardano quello che fanno le altre e cercano di colmare parti di programma che possono risultare carenti o lacunose, ma forse non si vuole capire il perché (volutamente) nell'aikido non c'è la lotta a terra del Judo, nel karate, non ci sono movimenti dell'Aikido, o nel Judo non ci sono i colpi del Karate come base di studio.

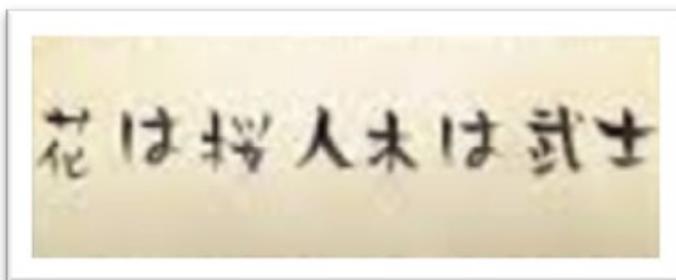
*“Tra gli alberi il ciliegio...  
tra gli uomini il guerriero...”*

contrario deridendo o “bullizzando” certe discipline o certi personaggi talvolta davvero “comici”. Molto facile criticare cosa o chi non si conosce o credersi meglio di altri attraverso un video, ma tutto questo denigrare fa bene alle arti marziali? Se uniamo purtroppo anche quei tristissimi casi di pedofilia che i giornali ci hanno raccontato alcuni anni fa, capisco perché molte persone hanno perso completamente la fiducia sull'utilità reale del nostro mondo, ma dobbiamo invece riconquistare il nostro ruolo lavorando seriamente e regalando alla società un vero contributo per il contrasto della povertà educativa che sta

ta a tutti e bisogna dissociare ciò che viene fatto per cultura orientale con metodi ben consolidati o per difesa personale e ciò che viene fatto per altri scopi (spesso per poco tempo e per emulazione) o in certi casi addirittura per far soldi!

Fare un arte marziale e avere la fortuna di trovare un maestro, significa iniziare un viaggio meraviglioso alla scoperta di se stessi, che ti farà conoscere tante persone, stringere amicizie importanti, imparare a superare le difficoltà della vita, a soffrire, cadere, rialzarsi, gioire per le proprie conquiste, scoprire una passione e a volte anche trovare l'amore della propria vita. Buona VIA!

*Luca Canovi*



L'arte marziale tradizionale che fa parte del BUDO giapponese ci vuole insegnare qualcosa, ma con senso profondamente evolutivo per l'essere umano che, via via, non mirerà più allo scontro ma piuttosto ad una maturazione del proprio percorso e una crescita spirituale con il pieno rispetto delle altre persone. E' quindi sbagliato voler snaturare una disciplina prendendone solo un pezzetto, poi un pezzetto di un'altra e incollarli tra di loro per creare un nuovo stile o un'arte “superiore” all'altra. L'essenza così viene persa! Negli ultimi anni si è assistito ad un profondo cambiamento nel modo di presentare le arti marziali sui social dove tutti pubblicano video su chi è più bravo e chi è più forte oppure al

dilagando. A questo servono le arti marziali!

La pandemia oltre ad aver impoverito alcune fasce di popolazione, ha sicuramente aiutato da un lato ad impigrire le persone e dall'altro a far pensare di poter fare tutto in casa: con il fai da te o con il delivery system: “mi alleno da solo, faccio gli esercizi visti nel video e invece di spendere inutilmente soldi in palestre o fitness-discount (che comunque mi vedranno poco) piuttosto esco in birreria o mi faccio qualche aperitivo in più dopo il lavoro”.

La grossa differenza tra arte marziale e sport da combattimento dovrebbe essere invece ben chiari-



## Il gioco è una cosa seria (parte 2)

### LATERALITA', ORGANIZZAZIONE SPAZIO-TEMPORALE

Tornando all'attività motoria o come si dice in neuropsicomotricità all'educazione motoria che proviene dal nostro ambito, è previsto appunto che l'attività sia di tipo orizzontale e non verticale, non specializzata, perciò giochi, schemi motori di base, percorsi sono l'attività più indicata per loro. Nessuno vieta, magari verso i 5/6 anni, di proporre loro anche esercizi orientati al Judo, possibilmente in forma giocata, che li portino con le dovute attenzioni ad un contatto più diretto, magari all'inizio attraverso un oggetto da contendersi per non farli incappare immediatamente in un contatto troppo invasivo, ma questo orientamento è ancora una parte della lezione, l'altra parte è ancora basata sull'attività multilaterale estensiva e sul gioco. Ricordiamoci che la formazione generale deve precedere quella specifica, e che la formazione coordinativa deve precedere quella tecnica specifica. Coloro che non avranno adeguatamente lavorato sulla motricità di base faranno fatica ad apprendere gesti tecnici: i cosiddetti ritardi motori, dal momento in cui sono escluse ovviamente patologie specifiche, sono spesso dovuti al mancato esperimento di alcune tappe tipiche e necessarie allo sviluppo. Lavorare sulla motricità di base significa inoltre dare loro il tempo (e anche facilitarne il compito) di raggiungere la maturazione di alcuni aspetti fondamentali dello sviluppo, che sono sia quelli che attengono alla percezione dello spazio euclideo (sopra, sotto, davanti, dietro), che quelli riguardanti la lateralizzazione e la percezione spazio-temporale, ed infine quelli riguardanti le operazioni mentali.

La lateralità è la conoscenza dei lati del corpo e l'uso abituale e privilegiato di una delle due parti, ma questo termine attiene anche alla dominanza di un emisfero corticale rispetto all'altro, dominanza alla quale sono legate le funzioni prassiche (del movimento), del linguaggio e gnosiche, legate ai sensi e al riconoscimento degli oggetti intesi come forme. La lateralizzazione, che indica il processo attraverso cui si sviluppa la lateralità, è quella che porta ad individuare la destra e la sinistra nel corpo degli altri e che fa sì che questi rapporti possano essere proiettati nello spazio in generale. La lateralità si conclude verso i 6-8



anni. L'organizzazione spazio-temporale inoltre, dipende dalla conoscenza del proprio corpo e dalla capacità di rappresentazione mentale: nel "corpo rappresentato" fase delle operazioni formali di Piaget, che va dai 7 ai 12 anni, abbiamo l'affinamento della percezione della tridimensionalità, della successione dei gesti, dei movimenti, degli spostamenti, del movimento nello spazio. Avere la percezione del movimento nello spazio significa anche una più matura percezione della temporalità, la stabilizzazione della memoria aiuta nella ricostruzione delle azioni nel tempo, le serie, le sequenze possono essere da ora in avanti apprezzate.

### LE OPERAZIONI MENTALI

Verso i 6/7 anni (che è infatti l'inizio dell'età scolare), anche le operazioni mentali del bambino si affinano per entrare nello stadio operatorio concreto. Fino ai 6 anni lo stadio pre-operatorio non consente loro di avere processi mentali più maturi, il loro pensiero fino a quella età viene definito intuitivo, che non segue cioè un ragionamento che poggia sulle regole logiche. Non si è in grado di compiere operazioni reversibili, che possono cioè attraverso il ragionamento essere ripercorse nei suoi vari momenti, la caratteristica principale del pensiero della seconda infanzia (3-5 anni) è l'egocentrismo, che è quella caratteristica che porta a trascurare un altro punto di vista, cioè la difficoltà ad immaginare una percezione del mondo differente dalla propria. Il senso biologico di questo tipo di pensiero è la costruzione di una realtà che è possibile leggere e con la quale è possibile confrontarsi, l'egocentrismo dà modo ai bambini di farsi una loro idea del mondo, che è dunque funzionale al loro processo di sviluppo. Si concluderà intorno ai 7 anni, età nella quale si entra nella terza fase del gioco, il gioco con le regole, poichè la maturazione neuro-fisiologica consente una maggiore consapevolezza delle proprie azioni, le conseguenze delle proprie azioni sugli altri diventano più chiare, e si è quindi in grado di acquisire regole di comportamento socialmente più avanzate, con un maggiore controllo su come agiamo. Accade nella nostra prassi di insegnamento di proporre giochi con regole anche prima dei 6/7 anni, non è un errore, ma l'apprezzamento di ciò da parte del bambino, la comprensione a tutti i livelli del senso delle regole avviene in un momento successivo.

Perciò, ricapitolando, ai 6/7 anni, l'età dell'inizio della scolarizzazione, guarda caso, molti processi neurofisiologici si avviano alla conclusione, e di conseguenza solo da lì in avanti pare sensato e adeguato un lavoro un po' più orientato tecnicamente, visto che le capacità motorie, di organizzazione del movimento, di organizzazione spazio-temporale, mentale e mnemonica e dunque attentiva, lo consentono. Il nostro compito sarà quello di fornire stimoli adeguati alla loro maturità globale, i più vari possibile, affinché loro si confrontino non sempre e solo con ciò che sanno fare, ma apprendano e superino le difficoltà graduali che gli metteremo davanti, aiutandoli a non accomodarsi troppo sulle cose conosciute, aiutandoli nella gestione e nella modulazione delle proprie energie, senza scordare che lo sviluppo che possono sostenere è sempre nel loro senso direttivo, che è legato alle loro caratteristiche psicobiologiche.

#### SULL'IMITAZIONE

I bambini imitano, imparano imitando i grandi, imparano abitudini, modalità di azioni attraverso l'imitazione, e lo iniziano a fare dai primi mesi di vita. Imitare ciò che vediamo è l'unica maniera che abbiamo per entrare nel mondo, e anche per farsi accettare. L'imitazione è dunque connaturata all'essere umano. A volte i bambini piccoli imitano i gesti degli adulti, e questo fatto ci induce a pensare che possano imitare con facilità anche la tecnica specifica di una disciplina. Ebbene, talvolta questo può certamente avvenire, ma quando si parla di apprendimento per imitazione si parla di un altro livello di apprendimento, e di un

altro livello di imitazione, si tratta di quel processo per cui il programma motorio osservato si riflette e viene rivissuto al nostro interno sulla base della conoscenza (anche parziale) di quel gesto, ma soprattutto si basa sulla codificazione dello scopo dell'azione: il sistema specchio codifica azioni di senso, non gesti. Questo tipo di imitazione, è più evoluta, poichè prevede una conoscenza almeno parziale accompagnata da una comprensione dell'azione vista, tanto da immaginarne il risultato, ed implica successivamente



processi cognitivi di un certo livello, in quanto l'apprendimento che ne deriva avviene comunque con l'affinamento del gesto attraverso la capacità di correggere errori, e poggia dunque su di un pensiero maturo. Citando Giorgio Visintin: *"Nei bambini in età pre-scolare, però, questa caratteristica non è attiva, non si è ancora sviluppata: i più piccini apprendono rigorosamente in funzione dello scopo. L'imitazione dei movimenti intransitivi è per loro molto difficile, quasi impossibile, forse perché il significato dell'azione non è esplicitato. Il sistema dei neuroni specchio è estremamente plastico, influenzato dall'esperienza e dotato della capacità di apprendere. Si sviluppa e diventa efficiente gradualmente, con la maturazione fisica*

*e con l'accumularsi di esperienze motorie; acquisisce appieno tutte le sue funzioni verso la pubertà. Il loro ruolo primario dei neuroni specchio resta comunque quello di comprendere le azioni degli altri e prevederne l'esito".*

#### LE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Se si è in presenza di bambini particolarmente maturi motorialmente e fisicamente, è possibile dare loro la possibilità di accedere al corso successivo, sempre se non riusciamo a mettere in atto durante la lezione una differenziazione di compiti o ruoli, cosa più opportuna affinché quel bambino rimanga all'interno di un gruppo omogeneo per fascia d'età (dobbiamo considerare infatti che in questo momento della vita l'aspetto affettivo legato alla presenza dei compagni, è forse anche più importante dei risultati a livello motorio). Nel gioco dei pirati, ad esempio, molti bambini saliranno sulla barca/materassina morbida e tenteranno di buttare giù gli altri, ma qualche bambino non salirà, o scenderà da solo, per "nuotare" velocemente fino alla "spiaggia", perchè in quel momento quel tipo di contatto, sentito come troppo invasivo, non è adatto, e per lui il gioco si potrà trasformare nel "nuotare" velocemente verso la spiaggia prima che una "balena" lo raggiunga. E' inoltre sempre il caso di valutare se la presunta maggiore maturità motoria del bambino poggia o meno su di un'altrettanta maturità, cognitiva, relazionale, poichè non sempre le cose vanno di pari passo, e in questo caso accadrebbe che esercizi più impegnativi con compagni più grandi lo porterebbero ad incappare in difficoltà non ancora sostenibili.

Matilde Cavaciocchi

# Stage Karate Wado Ryu



L'Associazione ha deciso di conferire *onoris cause*, per l'impegno profuso in tantissimi anni per il bene dell'Associazione, il 5° DAN di Judo ai Mastr **Benelli Maurizio** e **Nistri Stefano**.

Congratulazioni!



## Rappresentativa Nazionale Do Uisp conquista Rathenow

### Pioggia di medaglie a Berlino

E' iniziata da Milano la trasferta per la Rappresentativa Nazionale Do Uisp, accompagnata dai Resp.li Tecnici Agonistici Naz.li Gabriele Verona e Alessia Mochi. A rappresentare i colori italiani sono scesi sul tatami : Jacopo Conti 60 Kg, Giacomo Lodi 66 Kg, Dario Roberto Aucello 73 Kg, Alex Boldini 81 Kg, Marco Goldoni 90 Kg, Gionata Benelli 100 kg e Jacopo Berni 100 Kg. Jacopo C. paga un po' il calo peso che non lo rende esplosivo come al suo solito, ma non demorde e conquista l'Argento. Giacomo Lodi, dimostra una propria impostazione judoistica che mette in difficoltà gli avversari in piedi ed a terra, risolvendo combattimenti anche giunti in fase di Golden score, Oro per lui. Dario conquista il palazzetto per la sua grande abilità acrobatica in fase di difesa e rapida in fase di attacco, con una gestione del combattimento fuori dagli schemi, Oro per lui. Alex predomina il tatami, con un judo essenziale, mostrando loro il miglior uso dell'energia quasi fastidioso per gli avversari e colleziona un Ippon dietro l'altro, Oro per lui. Marco, fisicamente forte, si impone sugli avversari perdendo solo il combattimento che gli avrebbe permesso il gradino più alto del podio, Argento per lui. Gionata, seppure non nella sua forma migliore, riesce ad uscire da una fase forte di stress e grazie ai punti gara, conquista l'Oro. Jacopo B., si scontra con il fortissimo Lukas Krahn del Judo-Club Kano Berlino, Vice Campione Tedesco Juniores,



sul quale si impone nella prima fase di combattimento ma è costretto poi a cedere, Argento per lui. La trasferta è stata sovvenzionata dalle Discipline Orientali Do Uisp e la parte organizzativa da Andrea Di Mattia che ringraziamo. Un grazie speciale alla Rappresentativa Regionale Lombardia ed alla pazientissima traduttrice Ona Gace. Le Rappresentative Nazionali

Do Uisp Csit 2023 e Berlino 2024 saranno ospiti allo Shochu Geiko organizzato a Guastalla, insieme alle ragazze convocate, grazie all'attenzione sempre molto proiettata verso il movimento judoistico giovanile del M° Vincenzo Mordacci.

*Alessia Mochi*

## Squadra Regionale Lombardia UISP DO a Rathenow

### Successi e soddisfazioni per la squadra regionale di Judo DO di Uisp Lombardia.

Dopo una stagione intensa di appuntamenti, la squadre regionale di Judo DO Uisp Lombardia, capitanata dal Responsabile Agonistico Regionale Gianni Basso, ha partecipato ad un trofeo internazionale svoltosi a Rathenow (Berlino) 8 e 9 giugno 2024 ed organizzato, in maniera impeccabile, dalla società del luogo. Con ben 64 società iscritte, la squadra lombarda ha ottenuto un eccellente 4° posto, portando così a casa un meritissimo trofeo. Ecco i risultati degli atleti lombardi:

1° POSTO: PICCOLO CAMILLA, PAVONE ASIA, VEGETTI ALICE, SPATUZZI MATTIA

2° POSTO: CAPRIATI MARCO, STEFANIZZI LORENZO, ANNINO NICHOLAS

3° POSTO : BRUNELLO EMMA, DE LUCIA DANIELE, DONZELLI FABIO

5° POSTO: BILANZONE THOMAS, PIPITONE DAVIDE

Ha partecipato anche CHATHA ANTONY DANIELE.

Un ringraziamento, da parte di Maurizio Monti, Responsabile Judo DO Lombardia e di tutto il Comitato, al Responsabile Regionale Arbitri di judo, Di Cristino Claudio, fresco di 5° DAN, per aver arbitrato gli incontri con professionalità e serietà.

Ringraziamenti, doverosi, anche a Carla Bellini e Rosanna Villa, per la gestione organizzativa, ad Antonella Mapelli e Andrea Di Mattia, (che ha mantenuto i contatti per l'organizzazione, dalla fase preparatoria della trasferta a fine gara, inoltre ha combattuto nella categoria Master aggiudicandosi il posto d'onore, Oro per Lui).



Sede Nazionale: Bologna  
Via Riva di Reno 75/3° 40121

Staff: Franco Biavati, Matilde Cavaciocchi, Manlio Comotto, Zena Roncada .

Per chi vuole inviare articoli o scrivere commenti:  
f.biavati@uisp.it

[www.uisp.it/  
discorientali](http://www.uisp.it/discorientali)



## Campagna tesseramento UISP



Recapiti UISP DISCIPLINE ORIENTALI:

MICHELE CHENDI Responsabile Nazionale UISP DO — 335 6136702

FRANCO BIAVATI Responsabile Nazionale Attività UISP DO — 348 6975047

LUISA MAGONI Direttore Nazionale UISP DO — 334 1928758 (martedì 14.00/18.00, mercoledì e giovedì 17.00/19.00, venerdì 9.00/12.30)